



AMERICA/STATI UNITI - "La difesa degli immigrati è evangelizzazione": il Vescovo di Atlanta chiede una riforma integrale della politica migratoria

Atlanta (Agenzia Fides) – L'Arcivescovo di Atlanta, nel Nord della Georgia, ha chiesto per l'ennesima volta una riforma integrale dell'immigrazione. Secondo le informazioni inviate all' Agenzia Fides, Sua Ecc. Mons. Wilton Gregory pur congratulandosi con l'amministrazione Obama per l'offerta di permessi di lavoro ad alcuni immigrati clandestini e di due anni di sospensione dell'espulsione, ha detto che tuttavia si dovrebbe fare di più. "Per alcuni questo programma può essere di aiuto, ma dobbiamo continuare a sostenere una riforma integrale, che crei delle opportunità per molti di più, in particolare per le famiglie e per coloro che vivono già qui, lavorando a beneficio di questo paese - ha detto Mons. Gregory -. Ciò è particolarmente vero oggi, come abbiamo anche visto dal numero record di deportazioni e separazioni familiari nel corso degli ultimi anni". L'Arcivescovo ha parlato nella sessione inaugurale del convegno dal titolo "Migration Policy and Advocacy in 2013 and Beyond: New Challenges and New Opportunities". L'Arcidiocesi di Atlanta rappresenta circa 69 contee del Nord e Centro della Georgia, dove vivono un milione di cattolici.

Sponsorizzato dalla Conferenza Episcopale degli Stati Uniti e dalla rete cattolica sull'immigrazione legale, il convegno si è tenuto dal 3 al 5 dicembre ad Atlanta, proprio mentre il Presidente Obama si sta impegnando ad affrontare la questione dell'immigrazione all'inizio del suo secondo mandato. I sondaggi hanno mostrato che Obama ha raccolto buona parte dei voti degli ispanici per la sua rielezione. Allo stesso tempo è stato oggetto di forti critiche da parte degli stessi ispanici per i numeri record di espulsioni durante la sua amministrazione e per non aver riformato le leggi sull'immigrazione del Paese. "La difesa degli immigrati è evangelizzazione nella misura in cui si condividono gli insegnamenti del Vangelo sulla dignità umana e le necessità degli altri, molti devono ancora riconoscere Cristo in questi fratelli e sorelle" ha concluso Mons. Gregory nel suo lungo intervento. (CE) (Agenzia Fides, 06/12/2012)